

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it



## La prima dose all'infermiere del reparto Covid

**Vaccino.** La seconda all'infettivologo Carlo Signorelli e una alla dipendente dell'impresa delle pulizie

STEFANO SCACCAROZZI

È Emanuele Moretti, 33 anni, infermiere nei reparti Covid nel nostro ospedale cittadino, il primo vaccinato a Lecco contro il coronavirus.

Moretti nei primi mesi di pandemia si era distinto, oltre che per il suo lavoro, anche per l'attenzione riservata a un paziente in fin di vita, mostrandogli le foto dei nipotini. Una storia che aveva fatto il giro del web e dei mezzi di comunicazione nazionale.

«Ringrazio l'ospedale Manzoni - ha spiegato appena prima di sottoporsi al vaccino - che mi ha dato questa possibilità. Lo faccio perché non voglio essere un rischio per i miei cari e anche per le tante persone fragili a cui, in questo modo, sono sicuro di non portare questo virus».

**Le sensazioni**

Pochi minuti più tardi racconta in questo modo emozioni e sensazioni vissute: «È stata come una vaccinazione normalissima, anzi meno dolorosa. Si sente solo il pizzico dell'ago e poi a distanza di qualche minuto più nulla. Dopo averlo fatto c'è da aspettare 15-20 minuti prima di uscire per verificare che sia tutto a posto. L'essere stato il primo mi ha un po' agitato, ma per la tensione mediatica, non per il fatto di dovermi vaccinare. Speriamo serva co-

me esempio a tutti quanti, così che tutti si vaccinino».

Nel corso della prima giornata di vaccinazione, avvenuta nella stessa data in tutta Europa, al Manzoni sono stati vaccinati cinquanta volontari, individuati simbolicamente tra tutte le categorie: medici, infermieri, operatori sociosanitari, medici di base, personale delle rsa e della sanità privata convenzionata e operatori dei servizi.

Dopo Moretti è toccato all'epidemiologo lecchese Carlo Signorelli, a Stefania Piconi, primario di Malattie infettive dell'Asst di Lecco, al presidente dell'ordine dei medici lecchesi Pierfranco Ravizza, a Piero Poli, direttore del Dipartimento chirurgia e ad Antonella Angioni in rappresentanza dell'impresa di pulizia attiva negli ospedali lecchesi.

Proprio la dottoressa Piconi ha voluto sottolineare l'importanza del momento: «Mi vaccino perché nei vaccini credo fermamente, sono l'unico ten-

■ «Non voglio essere un rischio per i miei cari e per i pazienti, ringrazio l'ospedale»

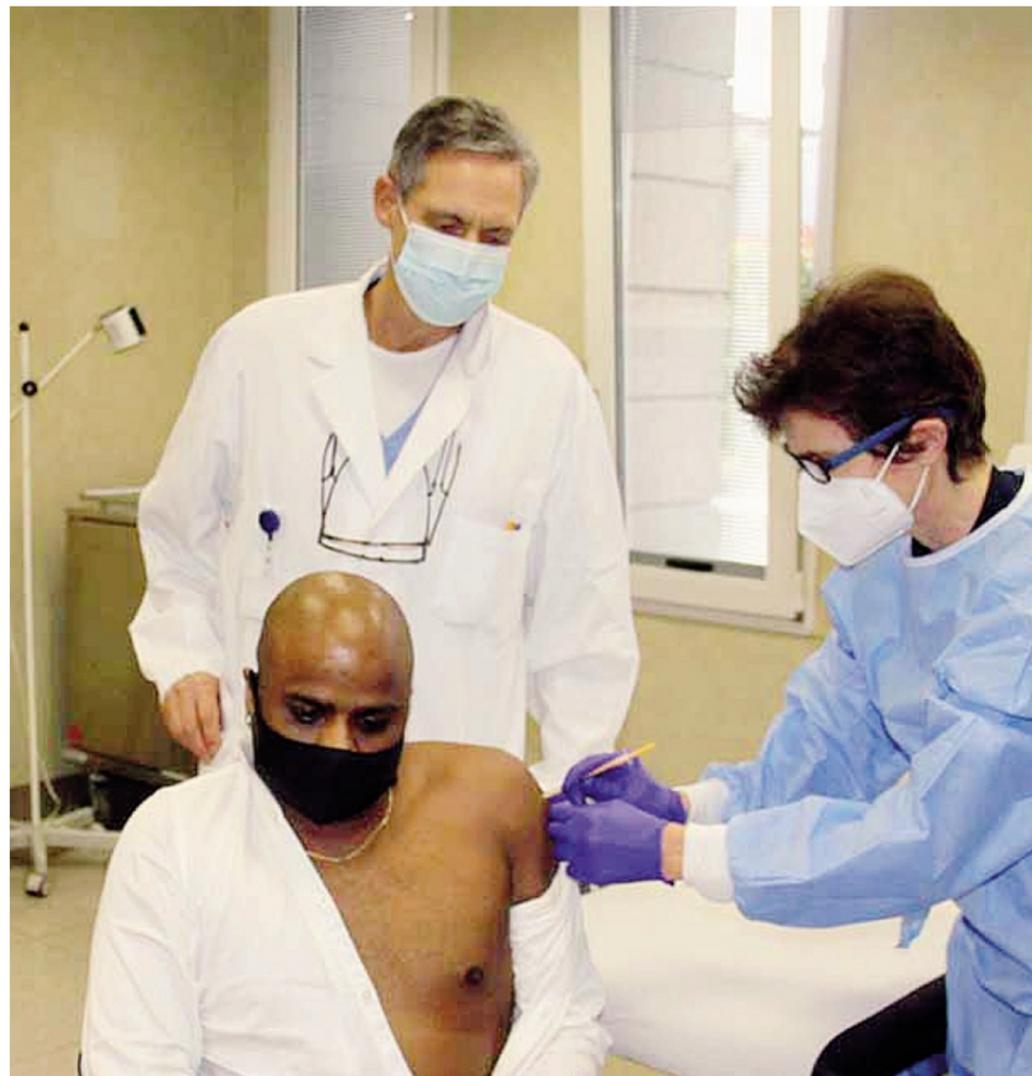
tativo serio di evitare che un'infezione diventi malattia e quindi trasmissione per le persone che ci sono accanto. Questo vaccino, poi, apre la strada a possibili vaccini per malattie infettive per cui oggi non c'è cura e quindi ci si augura tutti che funzioni e dia buoni risultati».

**L'invito**

Antonella Angioni è stata scelta tra i primi vaccinati in rappresentanza di tutte le professionalità non mediche presenti in ospedale: «Sono emozionata - ha spiegato - nell'essere la prima della mia categoria che si vaccina. Lo faccio volentieri per dare l'esempio a tutte le ragazze delle pulizie».

Il direttore generale dell'Asst di Lecco Paolo Favini ha quindi rivolto un invito a tutta la cittadinanza: «Ha preso inizio in Europa e in Italia la campagna di vaccinazione per il Covid. Non nascondo emozione e gioia per questo importante traguardo che la scienza internazionale ha raggiunto in meno di un anno. In pochi ci avrebbero scommesso. Invito tutta la popolazione lecchese, sempre attenta alle problematiche di salute, a credere in questo vaccino che al momento costituisce l'unica vera arma per combattere il coronavirus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il virus fa altre tre vittime Da ottobre oltre duecento

Tre nuove vittime del Covid nella giornata di ieri per un totale di oltre 200 decessi ufficiali da Covid negli ultimi due mesi, da quando cioè la seconda ondata di coronavirus ha colpito nuovamente il nostro territorio, per una media di più di tre vittime al giorno. Duecento storie di sofferenza e dolore che vanno ad aggiungere alle altre vittime registrate durante la prima ondata, per un totale di



Una rianimazione Covid

684 morti dovute al coronavirus da marzo a oggi.

Un calcolo ufficiale effettuato dalla Regione che tiene conto dei casi accertati e che è certamente una sottostima. Il numero di vittime diventa infatti a quattro cifre, superando il migliaio, stando invece alle stime dell'Istat sull'aumento della mortalità registrato nel 2020 rispetto alla media dei cinque anni precedenti nel nostro territorio. Una differenza frutto del fatto che, specialmente tra marzo e aprile, in molti sono venuti a mancare con sintomi chiaramente riconducibili al Covid ma senza che gli fosse fat-

## «In tre settimane vaccinati i primi 4.500 Poi gli ospiti delle rsa»

Tutti i dipendenti degli ospedali lecchesi vaccinati in venti giorni, per poi passare al comparto delle case di riposo dove sono ospitate 2065 persone e dove lavorano in 1935.

A questi si aggiungono anche 1658 persone delle organizzazioni di soccorso, 194 medici di base, 679 degli ospedali privati e 150 dipendenti dell'Asst per un

totale di 10.564 operatori del sistema sanitario da vaccinare nella prima fase che scatterà nei primi giorni di gennaio.

È questa la road map indicata da Asst e Ats come primo step delle vaccinazioni per il Covid. «Oggi - spiega Paolo Favini, direttore generale dell'Asst di Lecco - manderemo in Regione al ministero il pro-

gramma vaccinale per le 4500 persone che lavorano all'interno dei nostri ospedali. Abbiamo realizzato un programma che si sviluppa in venti giorni, in modo tale che dal ventunesimo giorno si possa passare alla seconda dose».

Intanto stanno partendo le richieste di adesione: «Il primo sondaggio tra i medici - continua Favini - è stato buono e nei prossimi giorni raccoglieremo la lista. Chi tra gli operatori sanitari non aderirà creerà dei problemi innanzitutto a se stesso e poi rallenterà il raggiungimento dell'immunità di gregge. Il ministero ha sancito che l'adesione è volontaria, quindi dire che chi non accetta di vaccinarsi possa subire con-

sequenze mi pare un azzardo giuridico».

Terminate le vaccinazioni a chi lavora negli ospedali si passerà alle rsa, come spiega il direttore sanitario dell'Asst Brianza, Emerico Maurizio Panciroli: «Non sappiamo ancora quando partiranno le vaccinazioni nelle rsa, proprio condiremo la programmazione con le nostre tre Asst. Posso dire che abbiamo trovato una popolazione molto attenta. Dobbiamo continuare a resistere ora che abbiamo uno strumento che ci aiuterà di fare passi avanti. I mesi scorsi ci hanno fatto capire l'importanza delle relazioni intense avute con tutte le istituzioni del territorio».



L'arrivo delle prime dosi del vaccino Covid in ospedale MENEGAZZO

## Il gesto di solidarietà degli Alpini di Ronco Briantino per i lavoratori della Voss in presidio permanente da quasi due settimane

**Nel primo pomeriggio in via Stoppani è arrivato anche il capogruppo PD in Regione Fabio Pizzul**

OSNAGO - **Un risotto caldo per i lavoratori della Voss Osnago**, da ben 13 giorni in presidio fuori dallo stabilimento di via Stoppani: è il gesto di solidarietà compiuto dagli **Alpini di Ronco Briantino** nella giornata di oggi, domenica.



Il picchetto permanente dei lavoratori della Voss prosegue da quasi due settimane, [compresi il giorno della Vigilia e di Natale](#): protestano contro la chiusura dello stabilimento decisa dai

vertici della multinazionale tedesca.



Le penne nere hanno raggiunto il presidio questa mattina, domenica 27 dicembre, preparando per i presenti un risotto caldo mangiato in compagnia. **Un gesto che si inserisce in un'ampia gara di solidarietà che sta coinvolgendo i lavoratori della Voss.** Nei giorni scorsi una [delegazione di operai della ditta I.H.I di Cernusco aveva lanciato una raccolta fondi per acquistare panettoni e spumante](#) da portare ai lavoratori in presidio mentre [l'impresa Valsecchi di Osnago ha consegnato di recente un modulo abitativo](#) dove ripararsi dal freddo.



Intorno alle 14.30, sul posto, per incontrare i lavoratori in vista dell'audizione prevista martedì in Regione, è arrivato anche **il capogruppo PD in Consiglio Regionale, Fabio Pizzul**, accompagnato dal consigliere Raffaele Straniero e dal sindaco di Osnago Paolo Brivio.

Voss di Osnago, gli Alpini preparano un risotto per i lavoratori in presidio | 4



● ○ REDMI NOTE 8 PRO  
∞ AI QUAD CAMERA

Voss di Osnago, gli Alpini preparano un risotto per i lavoratori in presidio | 5

